

OLTRE 60 MILA LE VITTIME DELLO TSUNAMI. OTTOCENTO CORPI SENZA VITA TROVATI IN UN HOTEL THAILENDESE. UN AEREO PER RECUPERARE LE SALME DEGLI ITALIANI

# Migliaia di cadaveri senza nome

## Il terremoto ha spostato di sei centimetri l'asse terrestre

### SCHIAFFO AL TURISMO GLOBALE

Mario Deaglio

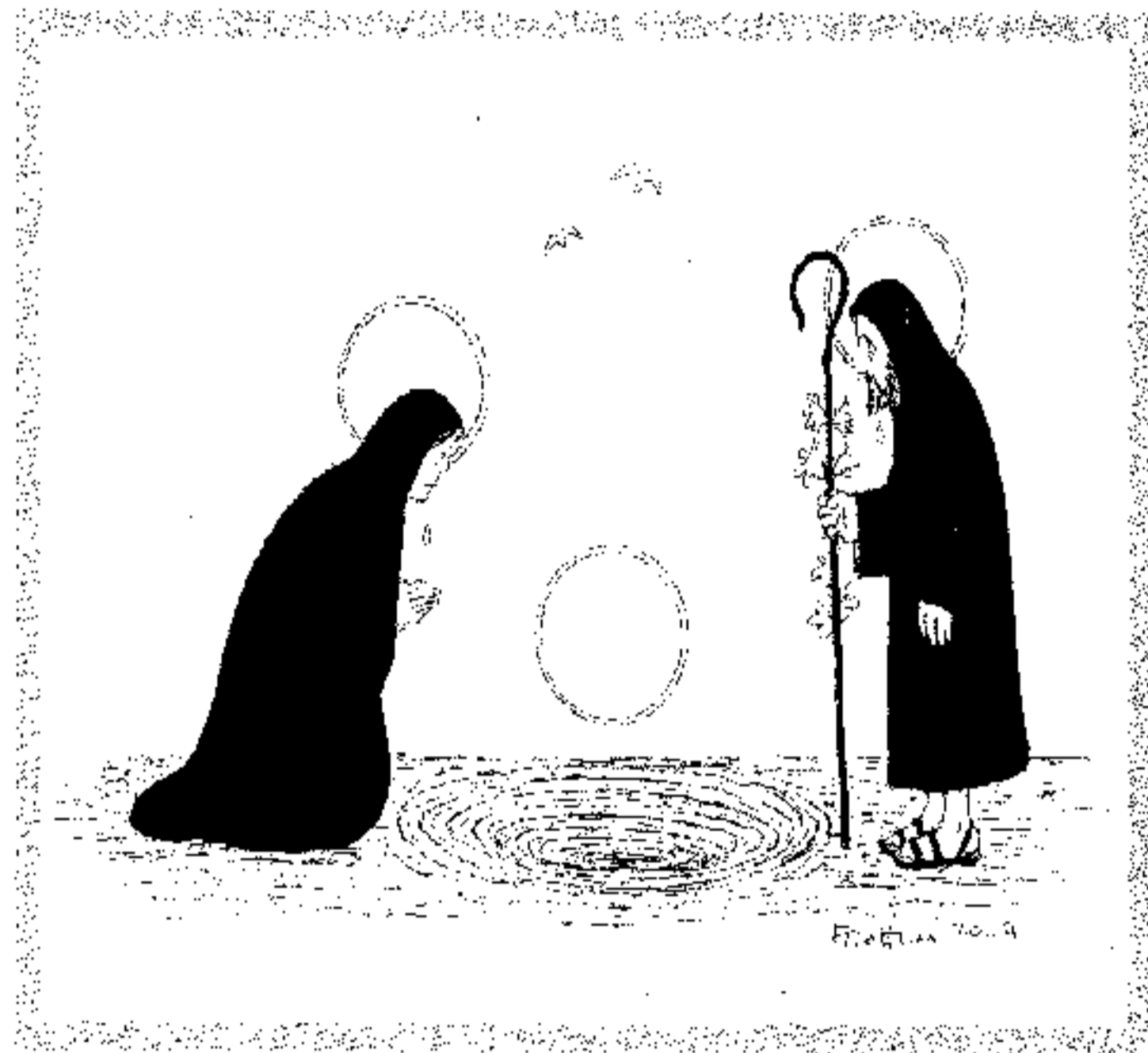
NEL momento in cui ancora si contano le vittime, il calcolo dei danni economici del terribile maremoto asiatico può sembrare fastidioso e fuori luogo. Tanto più che la Banca Mondiale stima in soli cinque miliardi di dollari il totale dei danni, appena un terzo di quelli provocati pochi mesi fa dai cicloni negli Stati Uniti. Questo perché, a prezzi di mercato, la ricostruzione fisica costerà poco nei Paesi colpiti, essa appare senz'altro possibile nel giro di 2-3 anni e un sistema di monitoraggio delle onde anomale potrebbe persino far ritornare presto i turisti su quelle spiagge sconvolte. Il favoloso tasso di crescita asiatico, del resto, perderà, al massimo, qualche decimale ma non si fermerà. Non è un caso che, dopo un paio di giorni di smarrimento, le Borse asiatiche abbiano già archiviato lo tsunami con un tranquillizzante rialzo.

Perché, allora, percepiamo questo disastro naturale come diverso dagli altri, perché ne siamo particolarmente scossi, mentre abbiamo subito dimenticato altri terribili eventi naturali, come le decine di migliaia di morti dei recenti terremoti della Turchia e dell'Iran? Non solo per la sua eccezionale geologica, non solo per l'elevato numero di vittime occidentali ma anche, e forse soprattutto, perché è stato colpito uno degli aspetti più innovativi del nostro recente stile di vita, quello di un turismo globale edile che passa sopra a differenze economiche e a differenze culturali, con il quale molti pensavano di dare un contributo importante, forse decisivo, alla diminuzione dei divari mondiali. Andare in vacanza in Paesi lontani, insomma, e intanto rimediare ai divari e sconfiggere la povertà apparivano due obiettivi conciliabili e meritori; oggi la vacanza lontana appare pericolosa (non solo per gli eventi naturali ma anche per il terrorismo) e i divari non vengono colmati.

Costatiamo che, mentre i cadaveri dei turisti dei Paesi ricchi galleggiano a fianco di quelli dei loro servitori malesi e indonesiani, i primi vengono accuratamente raccolti e rimpatriati, i secondi vengono bruciati nelle fosse comuni per timore di epidemie. L'attenzione con cui si pensa di indennizzare i turisti mancati le cui vacanze sono state rovinate dal terremoto si scontra con l'insultante esiguità delle risorse immediate ufficialmente destinate da Unione Europea e Stati Uniti a «indennizzare» gli abitanti disperati di quelle aree turistiche, i quali pure lavoravano per queste vacanze.

La globalizzazione portata dal turismo non pare portare un «mutuo vantaggio», sembra invece nascondere una realtà sottostante dove la povertà rimane in gran parte invariata. La costruzione di un mondo che diventa un «villaggio globale» grazie agli straordinari progressi dei trasporti e delle comunicazioni non passa, insomma, attraverso gli attuali villaggi di vacanze; non ci si può illudere, però, che basti costruire distese di alberghi e centri commerciali nelle zone più belle dei Paesi poveri per far star bene tutti. Se i malesi, gli indonesiani, gli indiani mantenessero il loro, pur elevato, tasso di crescita, solo i loro nipoti raggiungerebbero gli attuali livelli di reddito per abitante. Per i disgraziatissimi somali, colpiti da una coda del maremoto, non basterebbero trecento anni. Il divario tra ricchi e poveri non si riduce, purtroppo, grazie al turismo e, più in generale, la sensazione dell'insufficienza delle attuali ricette di crescita esce rafforzata da questo evento naturale. Alla fragilità fisica di fronte alle ondate dello tsunami fa riscontro la fragilità e il semplicismo di molte formule apparentemente destinate a garantire benessere e progresso.

mario.deaglio@unito.it



PHUKET. Si aggrava di ora in ora il bilancio della catastrofe che ha colpito il sud-est asiatico: oltre 60 mila le vittime già accertate del maremoto, migliaia i corpi in attesa di riconoscimento, mentre aumentano i rischi di epidemie. Secondo il Centro di geodesia spaziale dell'Asi, la forza sviluppata dal sisma è stata così violenta da spostare l'asse di rotazione terrestre di 5-6 centimetri.

Bianucci, Colmann, Galeazzi, Geluardi, Meneghini, Tamburino. ALTRE SERVIZI DA PAG. 2 A PAG. 11



Il mare ha lasciato migliaia di cadaveri sulle spiagge da sogno diventate luoghi da incubo (nella foto Reuters, Phi Phi Island)

### QUEL MOSTRO HA MANGIATO I BAMBINI

Paolo Colonnello  
inviato a PHUKET

LA prima onda anomala non è stata come immaginate voi e ha inghiottito i bambini con l'inganno, come un mostro divoratore i suoi figli. Non è stato un muro d'acqua con la schiuma e i riccioli e il rumore assordante di un treno. No. È stato tutto più lento, morbido, ipnotico. Il mare prima è arretrato, poi si è alzato con lentezza, quasi maestosa, coprendo inesorabile l'orizzonte.

«E noi come dei fessi, siamo rimasti sulla riva a guardarlo, affascinati. Saremo stati almeno in 500, stavamo facendo un rito buddhista mahaiana, che consiste nel liberare degli animali, pesci, tartarughe, molluschi. Stavamo rendendo la vita alla natura e la natura ci ha tolto la nostra». Lo racconta, con la drammatica semplicità dei sopravvissuti, Olinto Barletta, un fotografo che vive a Phuket da 12 anni e domenica mattina, alle 10,30, era sulla spiaggia del Marriot Hotel, vicino all'aeroporto. «E mentre quel mostro d'acqua diventava più grande, il mare si ritirava, una bassa marea veloce che ha scoperto il fondo sabbioso e ha rivelato per un attimo tutte le sue meraviglie: pesci colorati che boccheggiavano, conchiglie, stelle marine. Eravamo un po' sconvolti, incuriositi. È durato alcuni minuti ed è stato a quel punto che i bambini, affascinati dal fondale improvvisamente libero si sono messi a correre verso il mare, quasi ad inseguirlo, per raccogliere le conchiglie e i pesciolini». Correavano verso la morte, ridendo. «Io non so perché non li ho seguiti, forse il mio cagnolino che abbaiva e non voleva entrare, forse mia moglie che mi ha tenuto per mano. Credo siano passati pochi secondi ma nel mio ricordo è stata un'eternità: l'onda si è alzata sempre di più e solo prima d'inghiottirli ho visto i piccoli che si giravano con i volti terrorizzati e i loro genitori che urlavano».

Il mare ha ricoperto tutto e tutti. «Qui da noi, i thai buddhisti pensano che la morte sia soltanto un passaggio per una nuova vita. Forse è per questo che l'ultima immagine che hanno fissato i miei occhi è stata un'anziana signora che non vedeva da tempo e che mi sorrideva. Mi sono voltato e lei non c'era più». Ora Olinto piange. Dice: «Io sono soltanto un uomo fortunato».

### I SERVIZI

#### «IN BARCA CON GLI ITALIANI SUL MARE IMPAZZITO»

Un guida in Sri Lanka. «Sul reef abbiamo raccontato ai più piccoli che era soltanto un gioco come nel film "La vita è bella"»

Maria Corbi A PAGINA 7

#### DISPERSI TREMILA TURISTI LA METÀ SONO SVEDESI

Si scava con le mani per dare sepoltura a uomini e donne irrinconoscibili. In salvo a Colombo l'ex Cancelliere Kohl

Marina Verna A PAGINA 10

#### ALL'AEROPORTO DI MALE IL RITORNO ALLA VITA

Nell'aerostazione trasformata in accampamento la gente aspetta il volo di rimpatrio assistita dalla Protezione civile

Pierangelo Sapegno A PAGINA 6

#### UN CIMITERO A CIELO APERTO SULLA SPIAGGIA DI KHAO LAK

Centinaia di persone, in gran parte stranieri, sono morte intrappolate nei bungalow distrutti dalla grande onda

Paolo Colonnello A PAGINA 5

#### LE LUCI DELLE PIRE FUNEBRI ILLUMINANO LA COSTA INDIANA

L'ordine del governo: cremare subito i morti per evitare contagi. A Madras la battaglia è arretrata di oltre cento metri

Maria Grazia Bruzzone A PAGINA 8

#### «UN'APOCALISSE, IL PIANETA NON È PIÙ COME PRIMA»

Il presidente dell'Istituto di Geofisica, Boschi: «I mutamenti del clima si dovranno valutare su un lungo arco di tempo»

INTERVISTA DI Giorgio Levi A PAGINA 2

SERVONO AIUTI URGENTI. GLI ACQUEDOTTI SONO CONTAMINATI E SI MUORE DI SETE

## Le epidemie uccideranno più dello tsunami

L'allarme lanciato dall'Onu: «Si rischia un'altra ecatombe»

### I DANNI

#### TRAGEDIA DA DIECI MILIARDI

Borse e analisti incerti sulle ricadute  
L'esperto dei mercati asiatici: colpite aree molto abitate, ma poverissime

Luigi Grassia e Armando Zeni A PAGINA 11

NEW YORK. «Le epidemie possono fare più morti dello tsunami». A lanciare l'allarme sulla situazione sanitaria delle zone colpite dal maremoto sono Onu e Organizzazione mondiale della Sanità. La situazione è apocalittica, le condotte idriche sono contaminate, ma il rischio di morire di sete potrebbe costringere migliaia di persone a bere acqua «avvelenata» dai batteri. Malaria, salmonella, epatite e colera possono provocare una seconda ecatombe. Per evitare un'altra catastrofe l'Onu prepara la più grande operazione di aiuti umanitari della storia. Molinari A PAGINA 9

### LA SOTTOSCRIZIONE

## Un aiuto ai bimbi dell'Asia

### LA STAMPA - Specchio dei tempi

Si può aderire con bonifico bancario sul conto Sanpaolo-Imi intestato alla Fondazione La Stampa-Specchio dei tempi (c/c 120118 ABI 1025 CAB 1000, indicando la causale «Fondo 580»), utilizzando il conto corrente postale 7104 (sempre indicando la causale «Fondo 580») oppure presso le sedi e le redazioni de La Stampa, a Torino e in tutta Italia.

REGIONE PIEMONTE

**30**

1974-2004

Sorprese e mozioni

Fondazione Ferrero

lunedì / venerdì  
sabato, domenica e festivi

0173.285028

**IL PREMIER DA CIAMPI CON I NUOVI NOMI**

Oggi Berlusconi sale al Quirinale: «Pieno accordo nella Cdl»

Ugo Magri A PAGINA 13

**MORTA LA SCRITTRICE SUSAN SONTAG**

Leader femminista nemica delle guerre dal Vietnam all'Iraq

Gorlier e Loewenthal A PAGINA 25

**prestito dipendenti**

a tempo indeterminato

da 3.000 euro a 30.000 euro

rimborsabili da 3 a 10 anni

800-929291

FORUS

**TESTIMONIANZA**

**IL MIO NATALE A BETLEMME**

Il cardinale Martini racconta la più importante ricorrenza della cristianità vissuta in una terra tormentata

Carlo Maria Martini A PAGINA 27

9 771221 176751